

PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

A circa due anni e mezzo dalla stesura e pubblicazione della prima edizione di questo Manuale, si sono resi necessari come è ovvio alcuni interventi di aggiornamento, integrazione, manutenzione e chiarimento, frutto della effettiva resa del testo nell'ambito dei corsi di insegnamento presso i quali è stato adottato. Si è ritenuto di non intervenire nella suddivisione in Parti e Paragrafi per non scomporre la meditata articolazione di temi e argomenti elaborata nella prima edizione, lavorando pertanto direttamente sui contenuti dell'analisi. Prima di dare sommariamente conto di questi interventi, però, gli autori sono estremamente orgogliosi nell'aver potuto constatare nel corso di questi due anni e mezzo la tenuta metodologica e la coerenza di approccio scelti al momento della progettazione e della originaria elaborazione del testo, malgrado le virulente e profonde trasformazioni in corso nella realtà materiale, nella vita delle istituzioni e nell'esperienza fenomenica del mondo del diritto pubblico, compresa la sua proiezione nella società e nel sistema politico. Il punto di osservazione e l'impianto di analisi critica dei temi trattati, scelti per dare corpo a questo manuale, infatti, si sono dimostrati coerenti ed efficaci nel confronto con la complessa attività didattica e di dialogo con gli studenti, dimostrando di saper reagire all'evoluzione dello spirito dei tempi.

La rilettura, le revisioni e le integrazioni del volume hanno potuto fortunatamente beneficiare della concreta verifica della sua resa nel corso di questi anni di insegnamento, grazie all'esperienza didattica maturata nelle sedi di adozione, a partire dai corsi di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza" e di Economia e di Servizi giuridici dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, sedi principali di insegnamento degli autori. Ma diversi tra i colleghi e le colleghe che hanno scelto questo testo quale ausilio didattico nei loro corsi hanno concorso all'elaborazione dei punti di riflessione intorno ai quali sono maturati gli interventi correttivi e di aggiornamento. A loro va pertanto il nostro sentito ringraziamento per tutte le segnalazioni che hanno generosamente ritenuto di farci pervenire in vista della stesura di questa seconda edizione. Un ausilio fondamentale è, poi, senz'altro venuto dagli studenti e le studentesse che su questo testo si sono formati i quali, consapevolmente o meno, ci hanno aiutato a comprendere quali parti del Manuale potessero generare zone d'ombra nella loro preparazione, quali meritassero approfondimenti, dove fosse opportuno un chiarimento, oltre a rendere evidenti alcune lacune sulle quali si è pertanto ritenuto di intervenire, integrandone i contenuti. Ai giovani e alle giovani che hanno così aiutato gli autori a chiarirsi le idee sulla effettiva resa del Manuale va, pertanto, un nostro speciale ringraziamento. Una nota positiva, infine, è emersa dalla constatazione della utilità di aver contaminato questo studio con incursioni comparatistiche, nella proiezione storica e nel dialogo con altre discipline, a partire dall'economia e dalla sociologia. È stato affascinante constatare nel dialogo con gli studenti e le studentesse quanto diversa sia l'esperienza di studio dei molti tra loro che, viaggiando – magari profittando del programma *Erasmus+* – hanno maturato sensibilità per il confronto con la dimensione

internazionale degli studi giuridici, dando espressa dimostrazione della loro capacità di seguire gli sviluppi europei e comparativi delle metodologie qui adottate. D'altronde, una raccomandazione che sempre facciamo ai nostri studenti è di trascorrere un periodo presso un Ateneo di un altro Paese, in modo da aprirsi al confronto con altre esperienze, prospettive culturali, punti di vista, tradizioni storiche.

In questa seconda edizione, oltre alla correzione di refusi e discordanze si è proceduto con aggiornamenti, integrazioni e alcuni tagli. Quanto a questi ultimi ci si è, in effetti, resi conto che a esempio le parti dedicate agli sviluppi del diritto urbanistico nella declinazione della disciplina del regime della proprietà privata e della pianificazione territoriale, così come alla disciplina dei bilanci pubblici, potessero trarre grande giovamento nella resa didattica attraverso revisioni finalizzate a fluidificare alcuni passaggi, isolare meglio i concetti e le informazioni essenziali e comunque importanti; insomma, sposando l'evidente implicita richiesta degli studenti per una scelta di semplificazione.

Gli aggiornamenti e le integrazioni più importanti hanno, invece, riguardato diversi argomenti trattati dal corso interessati dalle più recenti vicende istituzionali, a partire dalla questione dell'autonomia differenziata, la cui legge di attuazione è stata oggetto di un importante intervento della Corte costituzionale di portata tale da condizionare senz'altro gli sviluppi futuri del regionalismo italiano. Abbiamo, inoltre, deciso di integrare argomenti già trattati per rendere più coerente l'analisi della disciplina. Così i lettori troveranno sensibili ampliamenti e aggiornamenti dell'esposizione delle vicende connesse con l'entrata in vigore del nuovo Patto di Stabilità e Crescita in seno all'Unione Economica e Monetaria, che ha reso opportuna una rilettura dell'incidenza costituzionale della questione monetaria, e finanziaria in genere, e un riordino dell'analisi della disciplina dei bilanci e della finanza pubblici. Questa è, inoltre, una stagione cruciale per l'erompere della "questione digitale", soprattutto grazie all'adozione di fondamentali atti normativi primari da parte dell'Unione europea. Dell'argomento, sempre più rilevante nella dimensione contemporanea del fenomeno giuridico, si è dato quindi conto in maniera più articolata che nella prima edizione. Questi approfondimenti hanno riguardato sia la disciplina dei c.d. mercati delle piattaforme digitali, in una dimensione di diritto pubblico dell'economia, sia la formazione del consenso nella sfera pubblica, per i forti condizionamenti della comunicazione digitale nei processi democratici ed elettorali. In riferimento alla disciplina delle libertà di manifestazione del pensiero, di informazione e di comunicazione riservata, si è dato conto dei tentativi di strutturazione di un regime di controllo pubblico degli eccessi delle comunicazioni digitali contro i rischi di abusi legati all'utilizzo di dispositivi algoritmici, (ro)bots, falsi account per contrastare disinformazione, *hate speech* e istigazione alla violenza. Non abbiamo, del resto, mancato di segnalare i rischi di censura nella disciplina della cosiddetta "*content moderation*" delle comunicazioni digitali.

Da segnalare anche gli aggiornamenti riguardanti i rapporti tra l'ordinamento dell'Unione europea e il sistema costituzionale delle fonti del diritto, con specifica attenzione alle rilevanti novità in tema di rapporti tra la Corte di giustizia UE e le Corti costituzionali nazionali, a cominciare dalle più recenti pronunce della Corte costituzionale italiana. Il lettore troverà, infatti, un nuovo specifico *focus* sul tema della c.d. doppia pregiudizialità nei giudizi di legittimità costituzionale in via incidentale. Ovunque, inoltre, si è dato conto, non solo degli aggiornamenti legislativi intervenuti, ma

anche delle più recenti decisioni della Corte costituzionale italiana, nei diversi settori dell'ordinamento e in riferimento ai poteri dello Stato. Anche la parte dedicata ai rapporti tra cittadino e pubbliche amministrazioni è stata arricchita da una più articolata analisi dei ricorsi amministrativi (in sede amministrativa) contro gli atti dei pubblici poteri e degli effetti delle decisioni di secondo grado delle amministrazioni pubbliche.

Non potevano mancare alcune riflessioni sul tempo presente, stante la proiezione dell'analisi nella "società contemporanea", nel tentativo di continuare ad accompagnare i fruitori di questo testo nella comprensione delle più gravi minacce che i fenomeni materiali pongano al dover essere costituzionale e all'ordine istituzionale. Inevitabili, quindi, alcuni nuovi riferimenti alla crisi del processo di integrazione europea, per le tensioni legate alla debole solidarietà intergovernativa tra gli Stati membri di fronte alle vicende delle terribili guerre in corso e all'appannamento della prospettiva di un'*unione sempre più stretta tra i popoli europei*. Nel testo si discute tanto della caduta di prospettiva del processo istituzionale intitolato al *futuro dell'Europa*, quanto della crisi contemporanea della globalizzazione attraverso il diritto. Nel mondo, come in Europa e in Italia, purtroppo, la conflittualità sregolata e violenta sta interrogando gli studiosi e gli animi sensibili intorno agli eventi contemporanei, nella evidente crisi della società europea, e nel consolidamento di quel fenomeno che già da decenni i più attenti osservatori inquadrano in un più generale contesto di caduta della civiltà giuridica occidentale. Momenti di crisi o deriva epocale, non sapremmo dire. Certamente spinte materiali che interrogano il diritto e i giuristi, tra i molti scienziati sociali, e gli studiosi di diritto pubblico in particolare.

Infine alcuni doverosi ringraziamenti. Rinviando a quanto ricordato nella *Prefazione* alla Prima Edizione per i debiti culturali, di formazione e gli insegnamenti ricevuti e per i collegamenti della nostra identità culturale nella costellazione accademica di riferimento, qui desideriamo esprimere la nostra gratitudine al Dott. Carlo Alberto Ciaralli, per la preziosa opera di rilettura, selezione delle lacune e segnalazione delle integrazioni necessarie. A lui e al Dott. Fabio Masci, inoltre, va un ulteriore ringraziamento altresì per l'attenta e scrupolosa revisione del testo in sede di correzione delle bozze, ferma restando la nostra responsabilità per quanto ancora di non sufficientemente chiaro, lacunoso o eventualmente errato si trovi nel testo. Siamo del resto convinti del fatto che i lettori del nostro libro, e le studentesse e gli studenti in particolare, siano più attenti e dotati di spirito critico degli stessi autori, e fiduciosi, pertanto, che sapranno suggerirci come continuare a migliorarlo.

Pescara, Roma settembre 2025

Francesco Bilancia
Stefano Civitarese Matteucci